

# ECONOMIA

Anno VII n.9 • Settembre 2000

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

**DOCUMENTI**  
Il sistema agroalimentare  
dell'Emilia-Romagna  
Sintesi del rapporto 1999

## ATIPICI

Una "specie"  
che alimenta  
lo sviluppo

## LOGISTICA

A Piacenza  
il superpolo  
nazionale

## E-ECONOMY

Cremonini  
all'assalto  
dell'on-line

# NUOVE LEVE

## LA CARICA DELLE GIOVANI IMPRESE

Giovanna Bo  
presidente di Achtoons

Contratti di prima esperienza  
Ferrara: che bel mestiere  
fare il giovane Cpe

Promo sperimenta a Modena  
Domotica, quando la casa  
si trasforma in un robot

La videotrasmissione E-works  
C'è videoposta per te  
in arrivo su internet

## Quelle cinque giovani cooperatrici che producono ottimi cartoni animati

**D**a un perentorio Achtung cartoons (attenzione cartoni) nasce Achtoons, cooperativa giovanile di cartoni animati aderente alla Lega delle cooperative. Altrettanto decisa pare la presidente di Achtoons, Giovanna Bo, che racconta la storia della sua piccola cooperativa nata nel giugno del '99. Cinque ragazze (fra i 20 e i 35 anni) hanno dato vita nel giugno del '99 a un gruppo di lavoro convinte che "la produzione di cartoni animati abbia bisogno di un lavoro d'équipe". Achtoons ha riunito infatti alcuni partecipanti ad un corso adde-  
detto alla realizzazione di cartoni animati tenutosi a Modena nel '98 sponsorizzato dal ministero del Lavoro e finanziato dalla CEE. La piccola cooperativa ha usufruito di fondi stanziati dal progetto Mambo del Comune di Bologna, che ha provveduto anche a fornire i locali in cui lavorano le cinque socie (l'area ex-Macello).

Achtoons è una piccola realtà imprenditoriale ma ha vinto, quest'anno, un premio molto importante: il Grand Prix del Festival del Cinema di Animazione che si tiene ad Annecy in Francia. Un premio prestigioso cui la cooperativa ha partecipato con il cortometraggio "The skyscraper" (Il grattacielo). "Un premio inaspettato che ci sta facendo conoscere in Italia e all'estero - dice Giovanna Bo - e che ha migliorato il nostro lavoro, poiché, se inizialmente ci proponevamo come service, cioè come un'azienda che lavora per conto terzi, oggi lavoriamo in proprio". Sono infatti concentratissime sulla puntata - pilota del loro

"Skyscraper". Una struttura gigantesca di 99 piani ("ma il grattacielo è in realtà il mondo") dove lavora Marabella, di giorno donna delle pulizie in ciabatte e fazzoletto col nodo sulla testa, di notte maga-cartomante cui si rivolgono - senza riconoscerla nell'abbigliamento arabeggiante che le nasconde i tratti del viso - gli abitanti del grattacielo.

Le giovani donne di Achtoons hanno alle spalle studi letterari e artistici ma con molto realismo stanno trasformando il loro poetico corto in "un prodotto" e con altrettanta determinazione pensano a come far quadrare i conti della cooperativa. "Perché purtroppo in Italia il cartone animato non solo non gode di grande considerazione ma non usufruisce - a differenza degli altri paesi europei - di sovvenzioni pubbliche".

Ma un aiuto lo hanno avuto sul piano della consulenza da parte di Legacoop Bologna e in particolare dall'ufficio che segue la nascita della nuova imprenditoria cooperativa.

A questo punto non si può non chiedere perché abbiano voluto essere proprio una cooperativa. E tutta di donne, poi. Forse echeggiano ancora in Achtoons gli echi lontani della cooperazione femminile? O sono cose superate? "Oggi essere cooperativa - risponde la presidente - significa ancora lavorare in un modo diverso, in un mondo che ancora si preoccupa di come si lavora, ma soprattutto quello che ci ha spinto a costituirci in una cooperativa è stato il fatto che in questo mondo imprenditoriale è molto



Le socie della cooperativa Achtoons. Sotto, Roberto Calari responsabile settore cultura e innovazione di Legacoop Bologna



forte l'attenzione a tutto ciò che produce cultura".

Nella cooperazione oggi - e in particolare nel mondo della cultura e della multimedialità - ci sono molti giovani che vogliono lavorare "sul proprio intelletto", ma la mancanza di capitali fa sì che essi si rivolgano ad un'imprenditoria che - pur con tutti gli aggiustamenti del caso - non ha ancora rinunciato al concetto-base di socialità.

E se in questa cooperativa di donne sembrano davvero un po' lontani gli echi delle lotte femminili della cooperazione, pare però di poter dire che ancora oggi la particolarità dell'impresa cooperativa retta da donne si evidenzia sul terreno dell'attenzione alla qualità

del lavoro. Dove per qualità si intende qualcosa che non ha nulla a che vedere con la scala gerarchica.

E così, pur di fronte ad un forte ridimensionamento degli ideali cooperativi, le nuove aziende che si muovono in questo mondo imprenditoriale salvano comunque i fondamentali del lavoro in coop.

